

il lunedì de la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 14 - Numero 23 € 1,00 in Italia

lunedì 18 giugno 2007

DANZA

L'umanesimo in un balletto ispirato all'Ultima Cena

RODOLFO DI GIAMMARCO

L'ULTIMO lavoro di Raffaella Giordano, la più ascetica figura di quello che chiameremmo un nuovo umanesimo della danza italiana, adotta con molta coerenza e adesione il titolo di uno studio di Charles Malamoud sul pensiero attraverso il rito in India: nel caso dello spettacolo della Giordano, *Cuocere il mondo* è un attraversamento, è una mappa gestuale, è una dilatazione silenziosa e micro-frammentata dell'iconografia dell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci. Lei e altri sei attori-danzatori assumono pose flemmaticamente disadorne e raccolte che, volendo fare un lontano parallelo con *Centochiodi* di Olmi, esplorano la naturalezza muta e il mistero profano del pudore d'una solidarietà infinita (più che lo stupore per una fede definita). Una tavola di legno simboleggia il desco pittorico ma anche una croce. L'oblio dei volti e i taciti movimenti costruiscono un paradigma cameratesco dove i cenni al convivio degli apostoli sono una vertigine calma, come in attesa di uno scarto, di un *tradimento*, mentre le musiche frusciate e ambientali di Lorenzo Brusci sono un decalogo di intensità remote. C'è solo da dire che, immersi e coinvolti da tanta contemplatività lenta che riesprime l'inaudito della trascendenza leonardesca, accusiamo quasi un'inadeguatezza, noi testimoni frastornati dalla vita, a sintonizzarci con la frugalità ormai scarna e assoluta (intransigente? inesorabile?) della profonda danza della mente della Giordano.



CUOCERE IL MONDO

di Raffaella Giordano, Sosta Palmizi, Contemporanea 07, Teatro Metastasio di Prato, 3-4 luglio Festival Colline Torinesi